

## CULTURA &amp; SPETTACOLI

**LE POSSEDUTE DI VERZEGNIS.** Un convegno universitario studia il caso accaduto alla fine dell'800

# Ossessione, possessione e santità gli strani sintomi dell'inconscio ribelle

**LE DONNE DEL PAESE DAVANO IN ESCANDESCENZE ALLA VISTA DI SACERDOTI E SIMBOLI SACRI  
SI PENSÒ FOSSERO POSSEDUTE E FURONO INVANO ESORCIZZATE NEL SANTUARIO DI CLAUZETTO**

► L'Università di Udine organizza una giornata di studi sulle cosiddette "possedute di Verzegnis", vicenda che coinvolse, tra il 1878 e il 1880, una quarantina di donne delle frazioni di Villa e Chiaicis.

La storia del caso di Verzegnis, che interessò gli scienziati di tutta Europa, è contenuta nella relazione del medico dell'ospedale di Udine, Fernando Franzolini. Le donne di questa comunità, per lungo tempo rimaste sole visto il fenomeno dell'emigrazione maschile, a un certo punto iniziarono a dare in escandescenze alla vista di sacerdoti, luoghi e simboli sacri, tanto da far pensare fossero preda di un'epidemia di possessione e, come indemoniate, furono sottoposte a esorcismi nel santuario di Clauzetto. Su indicazione della prefettura di Tolmezzo, i due medici che le visitarono, Giuseppe Chiap e Fernando Franzolini, diagnosticarono invece una forma particolare di isteria, l'istero-demonopatia. La terapia prescritta fu l'isolamento delle donne coinvolte in ospedali o nelle abitazioni di parenti. Essendo una forma di isteria epidemica, furono vietati esorcismi e messe pubbliche per evitare suggestioni collettive. Chiap e Franzolini non erano certo digiuni degli studi portati avanti dal maestro di tutti gli scienziati del tempo, Sigmund Freud. Il professore viennese, infatti, attraverso l'ipnosi, aveva esaminato i meccanismi psichici

della nevrosi e in particolare dell'isteria. Si addentrò, dunque, nel così detto "regno delle ombre", espressione d'uso al tempo e molto interessante, perché associava l'immagine dell'inconscio al regno dei morti. A una specie di inferno, dunque, immagine che ogni tanto compare nelle opere di Freud. Ciò che dall'inconscio viene rimosso, dunque, farebbe la sua apparizione nel conscio sotto il nome di "spettro", una parte sconosciuta di noi che, soprattutto nel caso dell'isteria, prenderebbe possesso del corpo per sottrarlo al controllo dell'Io. Considerati certi sintomi era facile pensare a una possessione, ma non demoniaca, bensì psicologica. Perché ciò che "possiede" il corpo non è uno "spettro", un demone, una forza extraumana e malevola, ma una rappresentazione estranea all'Io, inconscia e rimossa. E si manifesterebbe come una volontà contraria a noi, facendo teorizzare a Freud che non tutto lo psichico può essere controllato dalla volontà cosciente, ma ci sono alcune sfere che sembrano preda di una volontà opposta alla nostra personalità, e di fronte alla quale siamo impotenti.

Insomma, è materia estremamente interessante, e martedì 24 giugno, dalle 9.30 alle 19, la si potrà approfondire nella sala Florio di palazzo Florio a Udine (via Palladio 8) nel corso del convegno.

Si parlerà altresì di tutti gli avvenimenti che portarono il Friuli alla ribalta europea di allora per episodi di misticismo religioso estremo e credulità popolare risolti dalla pratica medica di quel tempo.

L'incontro, intitolato "Isteria, finzione, personalità. Una rilettura del caso delle «possedute di Verzegnis»", intende gettare nuova luce su quegli avvenimenti, evidenziando gli aspetti filosofici, sociali e culturali e non solo la ricostruzione storica, medica e sociologica, già trattata a livello internazionale alla fine del XIX secolo.

**I RELATORI.** Presenti all'incontro, promosso dal Dipartimento di studi umanistici, saranno infatti antropologi, psicanalisti, storici della letteratura e storici della medicina italiani e francesi.

«Quello di Verzegnis - spiegano le coordinatrici scientifiche dell'incontro, Silvia Contarini e Barbara Chitussi - fu un caso celebre di isteria nell'Europa di fine XIX secolo, molto noto e studiato dalla letteratura scientifica coeva, che però non è stato ancora analizzato a fondo dal punto di vista degli studi più recenti sulla formazione del concetto di personalità a fine Ottocento, molto importante anche per le sue ricadute in ambito letterario: basti pensare a Svevo, che in uno dei suoi primi romanzi, "Senilità", mette in scena un vero e proprio caso di per-



Peso: 60%

sonalità multipla».

Il programma dell'incontro prevede, dopo i saluti di Andrea Tabarroni, direttore del Dipartimento di studi umanistici, l'introduzione ai lavori delle docenti Silvia Contarini (Udine).

Seguiranno le relazioni di Donatella Cozzi (Udine) e Cosetta Ceschia (Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina) su: "Lucia, Margherita, Veronica e le altre: a partire dalla ricostruzione dei fatti di Verzegnis, una prospettiva di genere storica e una riflessione attuale"; di Barbara Chitussi (Uni Ginevra) su "L'epidemia di Verzegnis tra istero-demonopatia e

personalità multipla"; Stefania Napolitano (Uni Napoli Federico II) su "L'Isterica, la Donna e il Medico".

Nel pomeriggio, dalle 15, interverranno: Jacqueline Carroy (Centro Alexandre Koyré, Parigi), su "La question de la simulation à Morzine"; Vincent Barras (Losanna), su "Artifices de la raison et artifices du langage à la fin du 19e siècle: le cas de la glosolalie"; Franco La Cecla (Nuova accademia di belle arti, Milano), con "E se l'io fosse geografico?". Concluderà l'incontro, alle 18 circa, una tavola rotonda con Vin-

cent Barras, Jacqueline Carroy; Barbara Chitussi; Silvia Contarini; Franco La Cecla e Vanessa Pietrantonio (Uni Bologna).



**ISTERICHE.** G. M. de Tours, Le "incantate" della Charité, 1890



Peso: 60%